

Esplorazione di nuove esperienze di relazione, in ValdiChiana Senese

Solo alcuni hanno risposto all'invito di far conoscere oltre il giro più prossimo dei bambini conosciuti, le iniziative che hanno ideato per rimanere in contatto con i bambini e con le famiglie in questo periodo di chiusura dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia:

Nido d'infanzia comunale l'Aquilone di Sinalunga

Nido d'infanzia comunale La Locomotiva di Sarteano

Servizio educativo domiciliare Lo Scarabocchio di Torrita di Siena

Servizio educativo domiciliare Tacco di Ghino di Torrita di Siena

Scuola dell'infanzia Paritaria Sacro Cuore di Montepulciano

Contesti diversi per titolarità, gestione, numero di persone coinvolte, scelte pedagogiche, ma tutti animati dalla volontà di non perdersi, non isolarsi, non rinunciare al filo di mutuo aiuto professionale e personale, inscindibile nella costruzione cognitiva/emotiva del mestiere educativo.

Nei nidi e nelle sc. dell'infanzia, mutilati dell'esperienza diretta, del camminare insieme, del rispecchiarsi nelle azioni dell'altro, del seguire gli intuiti dei bambini... sono spuntati gli smartphon personali, i tablet, i collegamenti a distanza sui social.

Fino al giorno prima al lavoro non si poteva e dal giorno dopo non si poteva fare senza. Dapprima le prove tra colleghe, poi subito i primi saluti informali con questo o quel bambino, con alcune mamme; poi la voglia di raggiungere tutti gli altri: "che farà Cesare? e Gianna?".

Il desiderio di far sentire loro che non poterli accogliere al mattino è una rinuncia difficile da sopportare.

Allora via con i rappresentanti dei genitori che fanno da ponte con gli altri genitori. Ma anche questo è stretto, e dopo pochi giorni tutti partecipano nei gruppi social. Tutti? No, qualcuno va cercato con una telefonata, anche in questi giorni, dopo tante settimane di contatti in rete, c'è chi della rete non fa parte. Diverse necessità, diverse scelte. A ricordarci che questi video, benché fatti con amore e portando i bambini nel pensiero, non raggiungono tutti, sono un surrogato, che può reggere solo per un periodo e che a lungo non può sostituire quella relazione autentica e immediata garantita dalla frequentazione quotidiana del nido e della scuola dell'infanzia, in quegli spazi che odorano di bambini, plasmati, giorno per giorno, dai loro abitanti piccoli e grandi.

Come possiamo allora, in questo protrarsi della chiusura che ci tiene lontani ed isolati, mantenere fresco quel sapore di nidi e di scuola dell'infanzia che vuol dire amicizia, gioco, apprendimento, scoperta, vita vera?

Video-letture, video-attività, video-scoperte in casa in balcone o in giardino, video-canzone, ... una produzione incredibile di materiale da guardare ed ascoltare, provare a rifare insieme, a casa, con sorelle fratelli, genitori.

Ed anche *parole per i genitori*, che faticano a stare dentro casa con i bambini che soffrono la mancanza del gioco più vero: quello con gli amici.

Dietro ad ogni video, esordiente o senior, c'è una spinta a restar vicine ai bambini, c'è il lavoro di gruppo tra educatrici e tra insegnanti, per accordarsi a distanza, per reperire il materiale, per condividere uno sguardo comune, c'è lo sforzo individuale per stare al passo con le tecnologie, c'è il supporto delle famiglie.

Delle famiglie dei bambini che rispondono con altri video, foto, audio e commenti di restituzione ai contenuti dei video ricevuti: testimonianze del valore di qualcosa di reciprocamente importante che vuole continuare ad esserci e ritorni fondamentali per mantenere la rotta, per tenere il polso della crescita dei bambini (sono quasi due mesi che non li abbiamo davanti). Nelle videoregistrazioni c'è anche il supporto dei componenti delle famiglie delle educatrici e delle insegnanti che si scoprono troupe di ripresa, a volte indispensabili tecnici informatici.

Esperienze nuove per tutti.

Stiamo inventando altri linguaggi del mestiere educativo, sperimentando capacità di relazione a distanza impensate fino a poco fa, imparando la distanza che si protrae e come colmarla di immagini, parole, attese, preparativi, appuntamenti al giorno dopo. Se sapremo farne una storia utile per il radicamento dei nidi e delle scuole nel progredire della cultura dell'infanzia, dipenderà anche da quanto e come riusciremo a tenere presente, nell'uso delle tecnologie, il valore dell'esperienza diretta nella crescita dei bambini e di quanto riusciremo a mantenerci vicini nelle relazioni.

Lucia Mazzetti, Lorena Cottini

Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico